

TENDENZE ISTITUZIONALE

di Raffaella Ulgheri



RENDICONTAZIONE

ESG

I FONDI PENSIONE GUARDANO ALLE DEPOSITARIE

Gli interventi normativi in sede europea rivolti ai “partecipanti ai mercati finanziari” sul fronte della sostenibilità coinvolgono anche la previdenza complementare. E dai fondi pensione arriva la richiesta ai depositari di “attrezzarsi, per fornire un servizio aggiuntivo di valutazione del patrimonio a livello ESG”.

La banca depositaria come elemento di verifica e controllo degli obblighi imposti dalla nuova normativa ESG ai fondi pensione. Il tema è caldo e trova gli istituzionali a confrontarsi su un fronte non ancora del tutto definito, in cui l'intervento regolatorio in sede comunitaria si traduce in scenari differenti a livello nazionale. Un elemento di criticità, ad esempio, è legato alla dimensione del-

la previdenza complementare italiana se rapportata a quella di altre realtà europee. Tuttavia le risorse per far fronte alle nuove richieste del regolatore nel nostro Paese possono essere ricercate in entità già “strutturate”.

Sergio Corbello, presidente di Asoprevidenza, sottolinea a **FundsPeople** che “avendo già a disposizione i dati del patrimonio del fondo a consuntivo, i depositari possono attrezzarsi, anche tramite collaborazioni

con altri soggetti o tramite l'acquisizione di risorse interne, per fornire un servizio aggiuntivo di valutazione del patrimonio a livello ESG”. In-

somma, nella visione del presidente del centro tecnico che riunisce gli attori della previdenza complementare, “oltre a indicare se ciascun investimento è compliant con il mandato gestorio, tali soggetti possono indicare

il peso dei fattori ESG sul totale del patrimonio, in linea con quanto de-

terminato a livello europeo”. Quella menzionata, occorre ribadirlo, “non



è un'attività tipica del depositario, ma può rientrare a pieno titolo tra i servizi accessori già offerti ai clienti".

E questo, come anticipato, tanto più in un panorama, quello italiano, che si differenzia in termini dimensionali anche da altre realtà del blocco. "Le normative europee sono costruite su una size che non è quella dei fondi italiani ma degli europei, come i grandi fondi olandesi", rimarca Corbello, rimandando con questo riferimento a giganti del calibro di ABP, il fondo dei dipendenti pubblici, che detiene masse per 630 miliardi di dollari e il PFWZ, fondo per i dipendenti del settore sanitario, con masse per 315 miliardi di dollari (dati Thinking Ahead Institute, Willis Tower Watson, settembre 2022). La previdenza complementare italiana, nel suo complesso, pesa 205 miliardi di euro (dati Covip al 31 dicembre 2022). "In Italia – afferma Corbello – ci sono strutture, risorse e visioni che il fondo pensione non ha e

non può avere al suo interno. Le banche depositarie dispongono già di un quadro completo degli investimenti dei fondi dal momento che, per compito istituzionale, ne devono valutare le caratteristiche di conformità alla disciplina di legge e di contratto".

La tematica è stata oggetto di un incontro tra gli attori del settore (Fondi Pensione, depositari e Casse) lo scorso marzo a Roma. In quell'occasione Assoprevidenza si è fatta portabandiera delle istanze dei fondi pensione negoziali, preesistenti e aperti che, a partire dal 1° gennaio 2023 in base al Regolamento Ue 2019/2088 (SFDR) e del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 dovranno sottostare alle prescrizioni relative all'informativa nei documenti precontrattuali e nelle relazioni periodiche per i prodotti finanziari che investono in attività economiche ecosostenibili. "La stessa Covip ha emesso la circolare 5910/22 del 21 dicembre 2022, in cui fornisce indicazioni sull'applicazione della SFDR", sottolinea Paolo Barbanti Silva, partner di De Berti Jac-

chia, interrogato da **FundsPeople** sul punto. Il legale rimarca come, in questo ambito il ruolo del depositario non sia "chiarissimo", in quanto "secondo la normativa di settore e il Regolamento delegato (UE) 2016/38 relativo agli obblighi del depositario, questi avrebbe anche il compito di verificare la coerenza degli investimenti con le strategie di investimento previste nel regolamento e che il fondo non

violi le restrizioni all'investimento. In questo senso è molto interessante il Supervisory briefing di ESMA del maggio 2022 il quale sull'argomento precisa che i depositari avrebbero il compito di verificare il rispetto delle restrizioni all'investimento anche per quanto riguarda gli aspetti ESG e quindi svolgere un ruolo rilevante nella sua implementazione". Barbanti Silva, a questo proposito, sottolinea l'utilità di un "intervento chiarificatore di ESMA (o, a livello italiano di Covip, o di Banca d'Italia per quanto riguarda i fondi non pensionistici)

in merito a quelli che sono i compiti di legge dei depositari oltre ai servizi ulteriori che questi potrebbero offrire a livello contrattuale". Avvalersi del depositario per una serie di altri servizi, a cominciare dalle valutazioni delle connotazioni ESG, si traduce, dunque, in una serie di vantaggi per tutti.

FATTORI DI RISCHIO

Vantaggi elencati dagli stessi protagonisti del settore con un richiamo, come sottolineato da Vittorino Metta, direttore generale di FondoPoste, anche al tema del rischio. "Ritengo che le valutazioni extrafinanziarie dei temi ESG debbano essere considerate al pari degli altri fattori di rischio", afferma il DG, "di conseguenza, il depositario può essere di grande aiuto al fondo nel monitorare costantemente questo fattore".

Metta fa risalire questo ruolo "privilegiato" alla norma contenuta nel Dlgs 252/2005 (che all'articolo 7 disciplina l'attività del depositario per i fondi pensione), dal momento che "il depositario ha già a disposizione informazioni su posizione ed esposizione del fondo, oltre che i dettagli della composizione. Insomma, ha già di suo una piattaforma multi provider ai fini della definizione e validazione per patrimonio, quindi perché non pensare a un ruolo di verifica nel continuo di fattori di rischio e limiti di investimento che questo percorso di sostenibilità prevede nel prossimo futuro?". Una profondità di analisi, quella offerta dal depositario, che può accompagnare quella dello stesso fondo e dell'advisor, supportata dalla "robustezza" della base dei dati in mano a questi soggetti. ■



I NOSTRI INVESTIMENTI DANNO FORMA AL DOMANI, OGGI

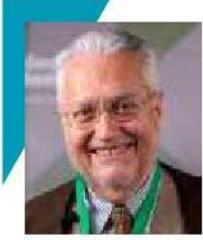
Con un'esperienza maturata in 30 cicli di mercato, l'approccio attivo di PGIM e la sua rigorosa gestione del rischio aiutano i clienti a conseguire rendimenti di lungo termine. Esplora il tuo domani su PGIM.com



REDDITO FISSO / AZIONI / IMMOBILIARE / ALTERNATIVI / CREDITO PRIVATO / SOLUZIONI QUANTITATIVE

UN ELEMENTO DI
CRITICITÀ È LEGATO
ALLA DIMENSIONE
DELLA PREVIDENZA
COMPLEMENTARE
ITALIANA SE
RAPPORTATA A
QUELLA DI ALTRE
REALTÀ EUROPEE

LA PROFONDITÀ
DI ANALISI
OFFERTA DAL
DEPOSITARIO PUÒ
ACCOMPAGNARE
QUELLA DELLO
STESSO FONDO
E DELL'ADVISOR,
SUPPORTATA
DALLA
"ROBUSTEZZA"
DELLA BASE
DEI DATI



“OLTRE A DEFINIRE SE CIASCUN INVESTIMENTO È COMPLIANT CON IL MANDATO GESTORIO, TALI SOGGETTI POSSONO INDICARE IL PESO DEI FATTORI ESG SUL TOTALE DEL PATRIMONIO”
SERGIO CORBELLO
ASSOPREVIDENZA



“SAREBBE UTILE UN INTERVENTO CHIARIFICATORE DI ESMA IN MERITO A QUELLI CHE SONO I COMPITI DI LEGGE DEI DEPOSITARI, OLTRE AI SERVIZI ULTERIORI CHE POTREBBERO OFFRIRE A LIVELLO CONTRATTUALE”
PAOLO BARBANTI
SILVA
DE BERTI JACCHIA



“LE VALUTAZIONI EXTRAFINANZIARIE DEI TEMI ESG DEVONO ESSERE CONSIDERATE AL PARI DEGLI ALTRI FATTORI DI RISCHIO. IL DEPOSITARIO PUÒ ESSERE DI GRANDE AIUTO AL FONDO NEL MONITORARE QUESTO FATTORE”.
VITTORINO METTA
FONDOPOSTE